

ASILO INFANTILE di COLOGNOLA
BERGAMO

NIDO D'INFANZIA
"IL BOSCO DELLE COCCOLE"



PROGETTO EDUCATIVO

La presente elaborazione del Progetto Educativo è stata effettuata a
cura della Coordinatrice e dello Staff Educativo

PREMESSA

IDENTITA' E FINALITA'

Il presente progetto educativo vuole dar forza e voce ai diritti di bambini, genitori ed educatori per un'educazione partecipata e di alta qualità capace di promuovere una sempre maggiore consapevolezza che il ruolo del nido è di produrre cultura dell'educazione e non solo di offrire prestazioni educative. Più complessivamente, quindi, il risultato che si vuole conseguire è quello di contribuire ad un generale miglioramento della qualità della vita dei bambini.

Per incamminarci su questa ambiziosa strada non basta, ovviamente, enunciare regole o principi, ma c'è bisogno di mantenere attiva la diffusione di forze e di intelligenze che sappiano sviluppare idee e creatività, dialoghi e cooperazione, ricerca e sperimentazione. In quest'ottica e nello spirito della Convenzione dei diritti dei bambini il nido, si impegna affinché sia luogo in cui si esercitano i diritti dei bambini e degli adulti, al benessere e all'apprendimento.

Il Progetto Educativo è lo strumento attraverso il quale il Nido d'Infanzia rende trasparente e leggibile ciò che fa e perché lo fa. Condividere un progetto educativo per un bambino significa condividere una **filosofia educativa**, "un'idea di bambino, di famiglia e di educazione".

Anche per l'anno educativo in corso il Nido d'Infanzia, presenta il suo Progetto educativo che si rivolge agli utenti - bambini, bambine e famiglie del nido che sono i destinatari privilegiati, si realizza, di norma nella sede del Nido che lo promuove e nell'ambito del suo funzionamento ordinario come da calendario ed è condotto dal Personale della struttura che lo promuove.

Il Progetto educativo ha la funzione di illustrare:

- Gli obiettivi educativi ovvero le mete e i percorsi educativi e le attività correlate;
- Il Metodo educativo ovvero le modalità organizzative ed operative;
- Gli strumenti di osservazione, di verifica e di documentazione adottati;
- I collegamenti con la Scuola dell'Infanzia nel suo progetto zero sei anni;
- I rapporti con il territorio.

Questo progetto educativo intende realizzare un documento identificativo del servizio, garantire pari opportunità a tutti i bambini, favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Ogni esperienza, ogni occasione di gioco, l'organizzazione del lavoro, dei tempi, degli ambienti, degli spazi, degli arredi sono il frutto di un progetto educativo pensato e condiviso da tutto il personale.

L'educazione è un diritto

L'educazione è un diritto di tutti, delle bambine e dei bambini, e in quanto tale è una responsabilità della comunità.

L'educazione è un'opportunità di crescita e di emancipazione della persona e della collettività, è una risorsa per il sapere e per il convivere, è un terreno d'incontro dove si pratica la libertà, la democrazia, la solidarietà e si promuove il valore della pace.

All'interno della pluralità delle concezioni culturali, ideali, politiche e religiose, l'educazione vive di ascolto e partecipazione; è tesa al rispetto, alla valorizzazione delle diverse identità, competenze, conoscenze di cui ogni singolo individuo è portatore.

1. IL NIDO "Il Bosco delle Coccole"

Il perché di un nome:

Il Nido prende questo nome perché i bambini devono sentirsi coccolati in una atmosfera dove la natura esprime il massimo splendore nel mutare dei colori, nei canti degli animali, nei personaggi magici che i vari narratori hanno voluto far vivere nell'immaginario dei bambini.

Il nido è un servizio socio - educativo per bambini e bambine da tre mesi a due anni organizzato per offrire un supporto alle famiglie nell'educazione dei piccolissimi. E' un luogo dove ogni bambino trova occasioni di gioco, di curiosità, di scoperta, uno spazio pensato e progettato, per favorire lo sviluppo emotivo, cognitivo, sociale e i processi di identità e di autonomia; un contesto dove le famiglie possono collaborare e partecipare attivamente. La struttura è gestita in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia annessa nel progetto zero sei anni, in base a precise disposizioni legislative nazionali e regionali e da specifico regolamento interno. Secondo la normativa vigente il Nido d'infanzia è dotato di un piano di evacuazione.

I contesti del nido sono pensati per offrire un ambiente confortevole, accogliente e di cura con le seguenti peculiarità:

- ★ **ESPRIMERE PIACEVOLEZZA E FAMILIARITA'** al bambino e la genitore;
- ★ **RASSICURARE E CONTENERE** il bambino offrendogli momenti personalizzati e/o di piccolo gruppo, in angoli più raccolti, che gli permettono di instaurare rapporti privilegiati, con coetanei ed adulti;
- ★ **FACILITARE IL GIOCO SPONTANEO** del bambino in spazi organizzati, consentirgli quel fare e rifare attraverso cui si consolida il processo di crescita.

1.1 DESTINATARI

Il nido può accogliere bambini e bambine residenti nel Comune di Bergamo di età compresa tra i 3 mesi e i due anni, è aperto anche ai non residenti, previo esaurimento delle richieste, provenienti dalle famiglie residenti nel territorio comunale. I primi destinatari del servizio sono i bambini che in quanto persone competenti attraverso l'ambiente, i momenti di cura, le relazioni e i progetti formativi esprimono le loro competenze. In questo senso, gli educatori svolgono un ruolo di stimolo e di sostegno allo sviluppo, incoraggiando le scoperte socio - cognitive del bambino, sostenendone i tentativi d'autonomia e facilitando lo sviluppo di competenze socio - relazionali. Grande attenzione è rivolta anche alla famiglia, in quanto portatrice di risorse, oltre che di bisogni e così la cura nella costruzione dei rapporti nido - famiglia e la valorizzazione delle competenze genitoriali divengono obiettivi importanti del servizio. L'equipe educativa ha infatti il compito di strutturare gli spazi e l'organizzazione del servizio, anche in funzione dell'accoglienza delle famiglie stesse, creando così tutte le condizioni per garantire ai genitori la possibilità di conoscere, partecipare e collaborare; lo scopo è sempre quello di creare una relazione di fiducia e reciprocità, prevedendo diversi momenti che facilitano la comunicazione nido - famiglia. Per questo, oltre all'assemblea iniziale, rivolta in particolare ai nuovi genitori, alle bacheche informative per le comunicazioni e l'angolo dei genitori posto all'entrata, arricchito da una raccolta di articoli su diversi temi educativi, il nido promuove durante l'anno altri momenti di incontro e confronto per e con le famiglie:

- ★ **COLLOQUI INDIVIDUALI:** a richiesta dei genitori e/o degli educatori consentono maggior scambio di informazioni sulla vita del bambino al nido e in famiglia,
- ★ **ASSEMBLEE DEI GENITORI:** per approfondire temi di carattere generale sulla gestione, organizzazione e programmazione del nido e per la presentazione e la riflessione sulle diverse esperienze educative e didattiche realizzate dai bambini;
- ★ **COMITATO DI GESTIONE:** è costituito da rappresentanti dei genitori, dal personale del nido e dall'amministrazione del soggetto gestione. Si riunisce periodicamente per discutere dell'andamento del servizio nido;
- ★ **FESTE:** momenti per ricordare frammenti importanti di un anno al nido, il compleanno, la fine dell'anno educativo;
- ★ **ATTIVITA' DI LABORATORIO:** incontri di lavoro tra genitori e personale, nei locali del nido finalizzati alla realizzazione di giochi e attività del progetto educativo;
- ★ **INCONTRI A TEMA:** proposti periodicamente dal nido e/o dalla famiglia, per affrontare alcuni aspetti dello sviluppo e della crescita del bambino/a.

1.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI

L'edificio, privo di barriere architettoniche e di proprietà del Comune di Bergamo, è situato in via Costantina 6 è stato ampliato, a cura e spese del Comune di Bergamo, nel 2011, ed ha consentito così di affiancare il NIDO alla Scuola dell'Infanzia nell'anno educativo 2012-2013.

Il Nido ha una sezione, composta da bambini di età eterogenea, dove le educatrici svolgono la loro attività su diversi turni, suddivisi in spazi e/o centri d'interesse, inoltre nella struttura sono presenti laboratori per le attività motorie e pittoriche, una piazza luogo d'incontro e di gioco comune, un bagno e una stanza per il sonno.

Nella sezione, o negli spazi comuni, le educatrici svolgono le attività pensate per stimolare l'interesse dei bambini e/o per migliorarne le capacità individuali e di relazione. gli spazi sono organizzati in modo da favorire il fare e l'agire del bambino, gli ambienti e gli arredi sono predisposti per facilitare il bambino nell'incontro con le persone e con gli oggetti propri di ogni laboratorio.

Completano la struttura i locali di servizio quali la cucina, la dispensa il bagno del personale e dei genitori.

Sono garantite le condizioni generali di stabilità nonché la sicurezza degli impianti e degli arredi in conformità a quanto previsto dalle norme vigenti.

2. RIFERIMENTI PEDAGOGICI

- Per arrivare a provocare e a far vivere con piacere ai bambini la **comunicazione** e la **relazione** con gli altri bisogna proporsi di conoscere ciascun bambino nella sua personale identità. L'**osservazione** e l'**attenzione** alle caratteristiche e alle esigenze di ciascun piccolo ospite del Nido è quindi il primo impegno degli educatori;
- In tutti i bambini ci sono **potenzialità** che si devono evolvere e crescere: è nei primissimi anni di vita che si vanno costruendo le basi fisiologiche di tutte le future capacità di conoscere, capire, creare, sperimentare, mettersi in relazione . . . Quanto più l'**ambiente** in cui il bambino vive è ricco di stimoli e di occasioni che favoriscono il suo sviluppo psico - fisico, e ci sono **adulti** che lo **accompagnano** con attenzione, competenza e affetto, tanto più ampio diventerà il livello di avvio delle sue capacità;
- Il team educativo condivide "**la filosofia della lumaca**" (rif. Teorici G. Zavalloni), quella del tempo lento, tempo del quotidiano, tempo scandito dai riti, tempo a misura di bambino, quel tempo che caratterizza ogni singola storia di crescita;
- Fra gli spazi educativi di scoperta e di nuovi stimoli, particolarmente importante il **giardino**, la natura nella sua evoluzione è fonte di scoperta e di sensazioni nuove. La struttura del giardino è luoghi di rifugio (capanne), di movimento, di incontro e lavoro (siepi, recinti, panchine). Ci sono alberi, piante odorose, piani per attività, materiali da manipolare, un orto speciale, una piccola cannella dell'acqua. Naturalmente anche piste pavimentate per giochi e corse.

3. PROGETTI EDUCATIVI

La progettazione educativa accompagna la vita al nido, solo dopo aver terminato il periodo dedicato all'ambientamento, momento speciale, in cui si osservano i bambini, propone attività diversificate rispetto all'età dei bambini, tali da permettere loro di esprimersi, attraverso tecniche e modalità diverse: linguaggio, fantasia, corporeità.

La proposta dei percorsi educativi viene elaborata settimanalmente, il lunedì durante le ore di staff, dalle educatrici e fa riferimento a una progettazione più ampia che abbraccia l'intero anno al nido ed è volta a consentire una serena crescita del bambino.

Verranno organizzate attività di gruppo che aiuteranno i bambini a crescere nelle diverse possibilità di espressione: per il linguaggio li si aiuterà a dare un nome ad oggetti e ad animali attraverso le immagini e la lettura di storie; per la fantasia potranno esprimere la propria creatività usando i colori o provando a manipolare morbidi materiali; per la corporeità li si aiuterà a dare movimento al proprio corpo utilizzando il suono, la musica e i percorsi per sviluppare l'aspetto motorio.

Le attività saranno adattate alle esigenze e ai bisogni dell'età: esse occuperanno uno spazio a loro adatto e si farà particolare attenzione ai singoli, nel pieno rispetto della libertà e delle esigenze personali.

L'obiettivo è quello di dare ad ogni bambino la possibilità di esprimersi secondo le sue potenzialità e caratteristiche in un ambiente sicuro, divertente, ricco e stimolante, promuovendo, così una cultura dell'infanzia che miri a valorizzare le esperienze dei bambini. Nel gruppo di lavoro viene garantito e valorizzato sia l'apporto personale

nella costruzione dei percorsi educativi, organizzativi ed operativi, sia un confronto costruttivo tra le singole professionalità nel definire le ipotesi, nel prospettare le strategie e le procedure educative e nel verificare i percorsi realizzati. Inoltre, si intende sostenere le famiglie nella costruzione e nel consolidamento del ruolo genitoriale, attraverso sia la condivisione quotidiana dell'esperienza al nido che incontri a tema, mirati ad affrontare i dubbi, le curiosità e le difficoltà legate alla crescita dei figli.

Il percorso educativo per il gruppo di bambini si articola in progetti di sfondo e in progetti mirati:

★ **Progetti di sfondo alla quotidianità:** si realizzano attraverso i momenti di cura (i momenti dell'accoglienza, del cambio, del pranzo, del sonno e dell'uscita), legati alla quotidianità al nido; gli interventi educativi sono pensati tenendo conto dei bisogni del bambino, delle sue caratteristiche ed abitudini di vita apprese durante i colloqui individuali con i genitori;

★ **Progetti mirati:** si realizzano attraverso esperienze specifiche proposte dall'educatrice, in determinati momenti pensate sulla base degli interessi e delle potenzialità dei bambini (attività strutturate, ludiche, laboratori,

Il **ruolo dell'educatore** è prezioso e significativo nello stabilire quotidianamente relazioni con i bambini e con le loro **famiglie che hanno una parte attiva** nei momenti di cura del nido. Fondamentale, poiché partecipa alla costruzione dell'identità di ciascun bambino e di ciascuna famiglia, lasciando una traccia indelebile nella loro storia personale di crescita e di conquista. Ed è per questo motivo che lo staff educativo ha fatto di un momento di formazione, un personale motto **"L'unione fa la forza"**, da cui partire per garantire apertura, reciprocità, circolarità di informazioni e modalità educative, al gruppo, facendo della comunicazione un importante punto di partenza, per la condivisione di pensieri e atteggiamenti pedagogici, nel rispetto della storia e dello stile di ognuno. **L'educatrice di riferimento** è il nodo sinergico che collega il nido e quindi la sezione, lo staff e il pensiero pedagogico con la famiglia e quindi la coppia genitoriale ed il bambino.

Un altro aspetto della progettazione è la **documentazione - il fare storia** che ha diverse finalità; ripensare, analizzare e organizzare il fare delle educatrici, valorizzare l'attività del bambino e informare e rendere partecipi i genitori della progettazione.

Distinguiamo la documentazione interna da quella esterna. La documentazione **esterna** si riferisce alla documentazione rivolta ai genitori, prevede sia l'utilizzo di materiale *grafico - fotografico* (cartelloni relativi alle attività svolte, il quaderno dei progetti in sezione, il libro delle feste) sia di materiale *scritto*. A questi materiali si aggiunge la **scatola diario**, di ogni bambino, intesa come un contenitore dell'esperienza del bambino. In questa scatola, che fa da trait d'union tra interno ed esterno, saranno i vari materiali del bambino durante la sua vita al nido, ciclicamente i genitori potranno portare a casa la scatola e svuotarla tenendo con sé aspetti della storia del bambino. La documentazione **interna** si riferisce ai materiali elaborati dalle educatrici per un'analisi dell'operato o a materiali che sono destinati ad uso specifico del personale. La *scheda personale del bambino* elaborata al momento dell'ambientamento consente di avere una "fotografia" di ogni bambino, a partire dalla quale elaborare la progettazione.

3.1 PROGETTI DI SFONDO ALLA QUOTIDIANITA'

I momenti di cura caratterizzano la quotidianità del nido, sono momenti significativi in quanto ricchi di opportunità di relazione tra bambino/bambino e tra bambino/educatore, nonché di apprendimento di nuove competenze ed abilità. Sono momenti di cura, di presa in carico indispensabili e tali da richiedere una progettazione individuale continua che richiama gli obiettivi specifici.

Questi momenti sono: l'accoglienza, il cambio, il pranzo/merenda, la nanna e l'uscita.

L'ACCOGLIENZA

E' il momento in cui il bambino arriva al nido, si separa dal genitore e viene accolto dall'educatore. L'accoglienza avviene in sezione dove l'educatore aiuta il bambino e il genitore a salutarsi e favorisce l'incontro del nuovo arrivato con gli altri bambini presenti, in un ambiente più calmo e rassicurante. E' un tempo dedicato al gioco libero nell'attesa che arrivino tutti a gli altri amici.

Tutto è pensato nell'ottica dell'accoglienza:

- Lo spazio pensato per permettere ai genitori di accompagnare il proprio bambino verso l'educatrice;
- La possibilità di orientarsi, di usufruire degli spazi e di notizie chiare e precise;
- Le foto che connotano gli ambienti e rendono visibile a chi entra chi abita lo spazio e come lo vive;
- Le informazioni nella bacheca all'ingresso.

IL CAMBIO

I momenti dedicati all'igiene personale svolgono una funzione fondamentale all'interno dei servizi educativi, poiché rappresentano una dimensione di cura del corpo a valenza bio - psichica.

Il momento del cambio è un momento d'intimità molto significativo, che passa attraverso gesti e cura ed affetto; i bambini vengono accompagnati in bagno in piccolo gruppo dell'educatrice che trasmette un senso di calma e sicurezza chiacchierando o cantando insieme al bambino, raccontandogli che cosa sta facendo e stimolando alla collaborazione. In bagno i bambini prendono confidenza con il loro corpo e con quello degli altri e possono così sviluppare competenze ed autonomia in relazione alla loro età; ad esempio i grandi o vengono stimolati a lavarsi le mani e il viso, a svestirsi e a vestirsi e ad usare il vasino condividendo l'acquisizione del controllo sfinterico con i genitori.

IL PRANZO E LA MERENDA

La relazione con il cibo è un momento che coinvolge aspetti affettivi, comunicativi e cognitivi. E' importante che il pranzo si svolga in un ambiente tranquillo e senza fretta, diventando così un momento piacevole, di condivisione e in cui sviluppare competenze sia fine - motorie (mangiare e bere da solo utilizzando differenti utensili) che relazionali (dialogare serenamente con i compagni e gli adulti) che comportamentali (stare a tavola in maniera composta, apparecchiare e sparecchiare).

IL SONNO E RISVEGLIO

Il momento del sonno e del risveglio successivamente, viene curato e preparato con particolare attenzione e delicatezza dalle educatrici, in modo da creare un ambiente rilassante e rassicurante per i bambini che si devono addormentare e risvegliare. Una volta pronti e cambiati i bambini vanno nella stanza del sonno insieme a due educatrici che li aiutano a coricarsi, oscurano le finestre per creare un'atmosfera rilassante e raccontano una storia: entrambe rimangono accanto a quei bambini che affrontano il momento del sonno in maniera più critica, fino a quando non si sono addormentati, dopo di che un'educatrice si allontana e l'altra resta nella stanza dei bambini e li veglia fino al loro risveglio. Il momento del sonno è particolarmente delicato, coincide con la perdita di contatto con gli altri e con l'ambiente che può provocare stati di disagio e dinamiche ansiose, addirittura vere e proprie paure ed è per questo che è molto importante creare un'atmosfera che permetta di tranquillizzare ogni bambino, instaurare un rapporto empatico, capace di favorire l'abbandono e il passaggio dalla veglia al sonno. Ma occorre anche rispettare i riti che fanno parte della sua storia e del suo modo di andare a letto.

IL RICONGIUNGIMENTO

E' il momento del ricongiungimento, i bambini attendono all'interno dei vari spazi del nido, impegnati nel gioco libero o nell'ascolto di un racconto, l'arrivo del familiare; l'educatrice, accoglie le famiglie rispettando i tempi di saluto e di ritrovo di ciascuno, narrando l'andamento della giornata del bambino.

L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento al nido rappresenta una situazione particolare ed insolita nella vita del bambino ed un momento estremamente delicato per tutti coloro che di questa esperienza sono protagonisti: il bambino, i genitori, gli educatori. Per il bambino, in particolare, significa entrare a far parte di un sistema sociale allargato, vivendo una esperienza fortemente evolutiva, in grado di produrre veri e propri processi di sviluppo e cambiamento, sia per sé stesso che per la propria famiglia. Rappresenta una tappa importante nella crescita del bambino per costruire un rapporto di fiducia con le nuove figure educative, per condividere spazi, giochi, per stabilire relazioni affettive con i nuovi amici. E' una grande conquista anche per i genitori che mettono in gioco tutte le dinamiche relazionali instaurate con il loro piccolo. Per accompagnare questo processo delicato di conoscenza reciproca, le educatrici dovranno adottare modalità rispettose dei tempi di ciascun bambino, giungendo progressivamente a favorire uno svincolo sereno dai genitori.

L'ambientamento è quindi un primo momento di accoglienza e comprende le seguenti modalità:

- La riunione di benvenuto a maggio con le nuove famiglie per presentare il servizio educativo;
- Colloqui personali;
- L'ambientamento;
- Il salotto/laboratorio dei genitori;
- L'incontro con la coordinatrice;
- L'incontro con la cuoca;
- Riunione post - ambientamento.

3.2 I PROGETTI MIRATI

Si fa riferimento all'insieme delle attività pensate, proposte dalle educatrici in relazione a specifici percorsi educativi. Per ognuno di tali percorsi esiste un'intenzionalità specifica sia in termini organizzativi, che spaziali e relazionali. I progetti mirati consistono in attività e laboratori proposti tutto l'anno ed hanno l'obiettivo di sviluppare alcune competenze specifiche. Al nido vengono proposte dalle educatrici molte attività sottoforma di gioco per stimolare nel bambino la conoscenza e l'apprendimento. L'importanza del gioco risiede nel godimento immediato e diretto che il bambino ne trae, costituisce inoltre lo strumento più importante in suo possesso per prepararsi ai suoi compiti futuri. La proposta educativa delle attività parte da una conoscenza delle fasi evolutive, delle competenze, delle curiosità, degli atteggiamenti esplorativi e costruttivi del bambino.

Le attività di gioco vengono tecnicamente suddivise in:

★ **GIOCO STRUTTURATO** è un momento in cui in un contesto circoscritto, piccolo o grande gruppo, in spazi e materiali definiti, l'educatrice sollecita direttamente il bambino e osserva l'esperienza che egli sta facendo nella dimensione sia individuale che sociale;

★ **GIOCO NON STRUTTURATO** è una attività caratterizzata dalla libera scelta del bambino, che ha una forte valenza simbolica in quanto il bambino ripete più volte sia le esperienze per lui più difficili che quelle più rassicuranti attraverso il gioco. L'educatrice svolge il ruolo del "regista": defilato, periferico e non immediatamente visibile, facendo risultare il bambino attore e protagonista del suo "fare".

Tutti gli ambienti del nido sono pensati in funzione delle situazioni di gioco che i bambini possono sperimentare. Per questo motivo ci sono angoli organizzati interni ed esterni, dove i materiali e gli oggetti messi a disposizione sono variati periodicamente con cura. In tutte le attività espressive (uso del colore, manipolazione, esperienze musicali e tattili) si privilegia il contributo individuale del bambino nel gruppo, per favorire il confronto e l'apprendimento di diverse tecniche e strategie. Tutte le attività vengono svolte secondo un calendario posto all'interno del nido in modo da rendere partecipe anche il genitore.

I giochi motori

Tendono alla conoscenza graduale del corpo e sviluppano le capacità motorie (gattonare, camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare indietro ecc.). Per le attività motorie vengono attrezzati degli spazi utilizzando moduli, palline, cerchi, tappeti, saltelli, scivoli, tunnel, teli, scatoloni, all'interno del nido e nel giardino, indiscusso spazio privilegiato di movimento, scoperta e apprendimento. Questi percorsi vengono talvolta abbinati alla musica e vengono realizzati individualmente o per piccoli gruppi, anche sotto la guida dell'educatrice.

I giochi per comunicare

Hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e l'incremento del vocabolario minimo e dell'area cognitiva. Filastrocche, canzoncine, piccole storie lette sui libri e inventate sviluppano il senso del ritmo, la memoria, la concentrazione, l'interiorizzazione dei vocaboli nuovi, i concetti spazio - temporali e topologici (grande, piccolo, uguale, tanto, poco, ecc..) oltre alla socializzazione. Vengono utilizzati cd, album (fatti dalle educatrici e dai bambini), pannelli comunicativi, libri, scatole - libro, teatro dei burattini. E ancora Tombole, domino, costruzioni ed allacciature.

I giochi per manipolare

Hanno lo scopo, attraverso l'uso di materiali diversi, di sviluppare la sensibilità tattile, la motricità fine, il coordinamento oculo - motorio e di sperimentare, scoprendo attraverso i sensi le strutture cognitive (dentro - fuori, causa - effetto, la quantità e la trasformazione della materia) e di piacere o meno nel manipolare sostanze differenti. I materiali usati sono molteplici e prevalentemente naturali come il didò, l'acqua, la sabbia, la carta, la pasta, i legumi, la farina, la pasta di sale e di pane.

Inoltre, le educatrici proporranno un piccolo laboratorio di cucina che prevedrà la preparazione di alcune semplici ricette a base di frutta, latte e farina.

I giochi da incastro puzzle e costruzioni

Sono strettamente collegati allo sviluppo delle capacità spazio - temporali e per la coordinazione occhio - mano e permettono di interiorizzare alcune semplici schemi cognitivi e i concetti topologici. Questi giochi presentano un'unica soluzione predeterminata e sta al bambino scoprirla. Anche a questi giochi partecipano gruppetti di bambini, seduti vicino ai tavolini o su un tappeto che delimita l'angolo utilizzato.

Il gioco euristico e il gioco dei travasi

Queste attività permettono ai bambini di fare esperienza di uso personale e creativo degli oggetti: esperienza diversa rispetto a materiali che richiedono una soluzione predeterminata e sono la massima espressione della spontaneità della fantasia. Attraverso questi laboratori il bambino, sperimentando un nuovo modo di giocare, a

migliorare la motricità fine, sviluppa tempi e concentrazione sempre maggiori, interiorizza un nuovo modo per giocare e vedere gli oggetti facendo propri i concetti topologici spaziali e temporali. E' compito delle educatrici dare al bambino la massima libertà di esplorazione dell'ambiente e stabilire anche un tempo per il riordino dei materiali forniti.

Il cestino dei tesori

E' un gioco di scoperta e di esplorazione sensoriale, particolarmente adatto ai bambini che hanno conquistato la posizione seduta. Con questa proposta l'educatrice offre al bambino un "pezzo" di mondo da esplorare. Possono essere proposti materiali di vario genere, quali ad esempio oggetti naturali, di legno, di recupero, di metallo, di gomma, pelle o tessuto ...

Il gioco simbolico

Sono giochi molto divertenti che permettono ai bambini di riprodurre personaggi della loro esperienza; dalla vita quotidiana verrà imitata l'attività del papà, della mamma, dei nonni ecc..

Gli spazi vengono allestiti creando dei micro - contesti di gioco quali la cucina, l'angolo delle bambole, del falegname, della bellezza ecc.. vengono usati cappelli, borse, abbigliamento di vario genere e strumenti veri e propri dell'ambiente.

I giochi espressivi

L'attività di pittura viene proposta a bambini in piccoli gruppi, utilizzando diverse tecniche e materiali. Usati comunemente sono pennelli, pennarelli, i colori a dita, timbri, forbici, colle. Attraverso le attività grafico - pittoriche i bambini raggiungono diversi obiettivi:

- Sperimentare tecniche differenti ed esprimere la parte emotiva di sé;
- Migliorare la motricità fine e il coordinamento oculo - manuale.

I giochi con la musica e gli strumenti musicali

Attraverso l'uso di differenti strumenti musicali e il cantare, i bambini imparano a conoscere, memorizzare e usare canzoni, ritmi differenti e strumenti diversi imparano ad usare l'ascolto attivo, a capire l'alternanza tra suono e silenzio così importante in una società con tanti rumori differenti. In questo laboratorio verranno utilizzati prevalentemente strumenti a percussione che permettono di imparare a seguire un ritmo e a fiato che permettono di modulare l'intensità del respiro.

**Il gioco è la principale attività del bambino
e riveste un ruolo formativo determinante
per lo sviluppo della sua personalità.**

4. I PROGETTI CONSOLIDATI

I progetti consolidati hanno riscontrato, nell'arco degli anni, una buona affermazione che ha permesso, dopo un periodo iniziale di sperimentazione, di trovare solidità e stabilità diventando una costante all'interno della progettazione educativa.

Essi riguardano:

4.1 CASTAGNATA

Per ritrovarsi dopo l'estate e condividere una partenza sprint all'interno della struttura educativa.

4.2 FESTA di NATALE

Partendo dalle tradizioni natalizie si individuano i simboli, le trasformazioni ed i sapori tipici di tale festività. A dicembre si organizzano uno o due incontri tra educatrici e genitori, per ideare e costruire il regalo di Natale che verrà eseguito a mano da ogni genitore per il proprio figlio e durante la festa, Babbo Natale consegnerà a tutti i bambini il regalo fatto dal proprio genitore.

Un momento di condivisione per cogliere nell'ambiente circostante i segni e le trasformazioni caratteristiche del periodo natalizio e per favorire la socializzazione.

Inoltre, lo staff educativo e le famiglie contribuiscono con la creazione di un rinfresco, con specialità provenienti da diverse parti d'Italia e del mondo che accompagna tutta la festa dando una nota di gusto e colore.

4.3 FESTA di CARNEVALE..... TEMPO di MASCHERE, MUSICA E DANZE

Durante l'ultimo giorno di carnevale nell'arco della mattinata viene organizzata una festa, il bambino insieme all'educatrice, sceglie il proprio travestimento all'interno dello spazio dedicato a questa attività e truccato, se lo vorrà e insieme al gruppo tra canti e balli in maschera condividerà la festa di carnevale.

4.4 GENITORI AL NIDO

Verso Aprile/Maggio i genitori, a piccoli gruppi, vengono invitati a condividere le esperienze del proprio bambino attraverso alcune attività, accompagnati dall'Educatrice di riferimento.

Gli obiettivi si riassumono nella possibilità per i genitori e per i bambini di giocare assieme, di vedere il benessere del proprio figlio nell'essere seguito dal genitore, di verificare i progressi del proprio bambino ed il modo con cui egli si pone nei confronti degli altri, di socializzare tra adulti e di accompagnare con fierezza il proprio genitore alla scoperta di luoghi e giochi a lui familiari.

4.5 FESTA di FINE ANNO

E' una festa organizzata nel mese di maggio/giugno tra le famiglie, i bambini e il personale del nido con il significato di salutare i bambini grandi che proseguiranno il loro cammino nella scuola dell'Infanzia e dare un arrivederci a settembre per i bambini più piccoli. Ogni anno la festa ha un tema specifico che caratterizza il tema conduttore della progettualità dell'anno educativo e in occasione di tale festa si mangia, si chiacchiera e si sta un po' insieme.

4.6 PROGETTO PONTE CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Progetto Continuità è un elemento fondamentale, perché serve a "preparare" il bambino che frequenta l'ultimo anno di nido al cambiamento, offrendogli un "qualcosa" che possa essere ritrovato e riconosciuto al momento del passaggio alla scuola dell'Infanzia. Momenti fondamentali per la sua crescita che rimarranno colorate tracce della sua storia familiare.

Sarà per il bimbo un momento di passaggio da un ambiente di vita ad un altro e per questo per sviluppare in ogni bambino sentimenti di piacere, serenità e sicurezza per l'altro ambiente educativo che vivranno a settembre con le loro famiglie.

Per questo progetto abbiamo scelto come filo conduttore delle attività educative un personaggio che accompagnerà ogni singolo bambino in questa straordinaria avventura.

Questo personaggio - stimolo è uno "strumento" che permetterà al bambino di ritrovare nella scuola dell'Infanzia un oggetto conosciuto e costruito al nido insieme alle educatrici di riferimento.

4.7 PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Prevede degli incontri, alternati settimanalmente (bambini più piccole e bambini più grandi), con l'esperta Sara Piovanotto con i bambini del nido con l'obiettivo di aiutare una conoscenza del sé, del proprio corpo, del rapporto con lo spazio e con gli oggetti e le persone.

5 PROGETTI SU E INSIEME AL TERRITORIO

5.1 UNA MINI BIBLIOTECA

L'approccio al libro è importantissimo per i bambini poiché, favorisce il gusto per le cose belle, risveglia il piacere di imparare, arricchisce il bagaglio linguistico, chiarisce le idee e stimola i rapporti con gli altri, bambini e adulti e con la realtà circostante.

Una via privilegiata per avvicinare i bambini piccoli ai libri è quella affettiva; l'oggetto dei desideri diventa veicolo di emozioni e sentimenti, poiché si aggancia a qualcosa di vissuto e personale.

La piccola biblioteca del nido può diventare la situazione privilegiata, in cui stimolare in modo ludico, spontaneo e divertente tutte queste abilità. Questo anno sempre nell'ottica dello straordinario potere educativo del libro, allestiremo anche una piccola biblioteca per gli adulti, in collaborazione con la biblioteca comunale del paese.

5.2 "LA GITA"

Una giornata all'aria aperta, un'allegria scampagnata che di anno in anno trova il suo significato pedagogico, anche all'interno della progettualità educativa, un momento di crescita e condivisione anche con le famiglie.

6 FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

La necessità dell'aggiornamento e formazione del personale educativo e non, assolve principalmente alle seguenti funzioni; individuare le competenze necessarie per svolgere una reale funzione educativa, recuperare una omogeneità di formazione per agevolare la comunicazione ed il confronto delle esperienze e per sperimentare metodologie di lavoro che colleghino le acquisizioni teoriche con la pratica educativa. Sulla base di tali premesse tutto il personale partecipa alla formazione organizzata dalla provincia di Bergamo, settore Politiche sociali e ad altri percorsi formativi di aggiornamento a tema, compatibili alle esigenze di servizio, presso la sede del nido, sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

7. VARIE

Il nido d'Infanzia permette di accogliere, durante l'anno, le richieste di tirocinanti di diverse scuole di diverso indirizzo pedagogico e grado presenti sul territorio, dando loro la possibilità, tramite l'osservazione ed a volte l'interazione diretta, di poter conoscere e comprendere questo complesso, speciale e delicato ambiente della primissima infanzia.

**Abitare, non è conoscere,
è sentirsi a casa,
ospitati da uno spazio
che non ci ignora,
fra cose che dicono del nostro vissuto;
abitare è sapere dove deporre l'abito, dove sentirsi a tavola
dove incontrare l'altro, dove dire è udire,
rispondere è co-rispondere.
Abitare è trasfigurare le cose,
è caricarle di sensi
che trascendono
la loro pura soggettività,
e sottrarle all'anonimia,
per restituirle ai nostri gesti abituali
che consentono al nostro di sentirsi,
fra le "sue cose", permesso di sé.**

A Galimberti